



Nicola che oggi va piano piano

C'era una volta una giornata strana. Nicola si era svegliato piano piano. Il sole stava sorgendo lentamente dalla collina e tutto era così luminoso che Nicola aveva esclamato: «Mamma, sembra di essere in un mare pieno d'oro!». Mamma Anna non aveva neppure un po' di fretta e stava sorbendo il caffè-latte dalla tazzona blu e gialla. «Vero! Oggi andremo a scuola a piedi, così ci godremo insieme questa giornata. Alzati e preparati Nicola!». La stradina nel parco era silenziosa, ma vicino alla fontanella Nicola e la mamma si fermarono di stucco: uno scoiattolo era là, fermo accanto a una fila di chioccioline che in processione stavano attraversando il sentiero. Lo scoiattolo, borbottando e sfregando nervosamente le zampette fra loro, osservava Chiocciola maestra che spiegava: «Non ascoltatelo, ragazze, lo scoiattolo va troppo in fretta e noi adagio adagio per natura. Nessuno può cambiarci, ma per noi è più facile goderci l'alba e il tramonto del sole, che vanno

piano piano come noi, l'arruffarsi delle nuvole nel cielo, l'arrivo sulla rena delle onde, lo sbocciare delle margherite e il riaprirsi delle corolle al mattino. Noi possiamo incontrare la farfalla variopinta che era il bruco affamato, riconoscerla e salutarla. Andiamo ora, dobbiamo arrivare alla fontanella prima di notte!». «Buon viaggio, chioccioline», aveva sussurrato lo scoiattolo che aveva smesso di agitarsi e non si era mosso neppure quando Nicola gli si era avvicinato, dicendogli: «È vero, scoiattolo! Anche io ho imparato a camminare lentamente. Come mi dice la mamma: ogni giorno facevo progressi. Anche quando ho imparato a parlare, la mamma ha dovuto attendere un po' di tempo per ascoltarmi dire una bella frase. E ora vado a scuola e ogni giorno divento sempre più capace. Ci vuole tempo!». «È vero, bambino! Ma ora scappo... di corsa, anche se non so perché...». E fece una scalata velocissima su per l'abete maestoso a osservare il cammino del sole, che ormai splendeva più in alto nel cielo. ■